

pochi soldi giornalieri di sovvenimento, e così, prima con fanciullesca imitazione, poscia per abitudine, e finalmente per amore dell' arte, seguivano coll' esempio il mestiere de' padri loro, ed erano distinti col nome di figli dell' arsenale. Le mancanze non erano frequenti, le delinquenze rarissime, la fellonia, il tradimento nomi sconosciuti affatto. Erano in Venezia quali i pretoriani in Roma, senz' averne di quelli la licenza e la baldanza. L' aspetto composto de' preposti, de' maestri, la severità del contegno, facevano conoscere in loro gli amici dell' ordine, gli osservatori delle discipline, i figli dell' obbedienza, il perchè erano dagli inferiori e rispettati e venerati. Due leggi, una del 1565, l' altra del 1574, vietavano rigorosamente ai protti, o maestri stessi, uscire non solamente dallo Stato, ma neppur da Venezia, senza espressa licenza del governo. Tanto filiale amore e tanta fedeltà in questa piccola popolazione, che in qualche tempo oltrepassava il numero di 4000, erano retribuiti con altrettanto amore di padre, e la repubblica pel loro conto si era fatta massima costante del ricordo lasciatogli su questo proposito dal veneziano Macchiavelli, che ci pare proprio di qui trascrivere.

« Si tengano contente le maestranze ( dell' arsenale ); non si ri-  
 » sparmi ciò che rileva la salute universale. In occasione di qual-  
 » che delitto di quelli operai, si castigino ad uso di padre e di  
 » figliuolo, cioè con apparente rigore, ma che per questo non si  
 » allontanino da casa. Facciasi in somma, che credano la favola del  
 » topo, che tutto il mondo sia nella sua zucca. »

Ciò non pertanto le prescrizioni disciplinari di servizio per l' arsenale erano, non che facili, ma assai rigorose e precise. Si usava della più guardinga indulgenza in punire le piccole mancanze, però se ne registravano le recidive; ma la dolosa disattenzione, la negligenza, quando erano causa di tristi conseguenze, come d' incendio o di altra rovina, i notabili derubamenti, le comprovate sottrazioni furtive de' capitali e degli effetti pubblici, erano inesorabilmente punite colla morte o col bando; e ricordiamo le lapidi poste ad infamia, che ad altrui esempio vedevansi un tempo infisse alle